

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO

Pil mensile, ICC e Prezzi

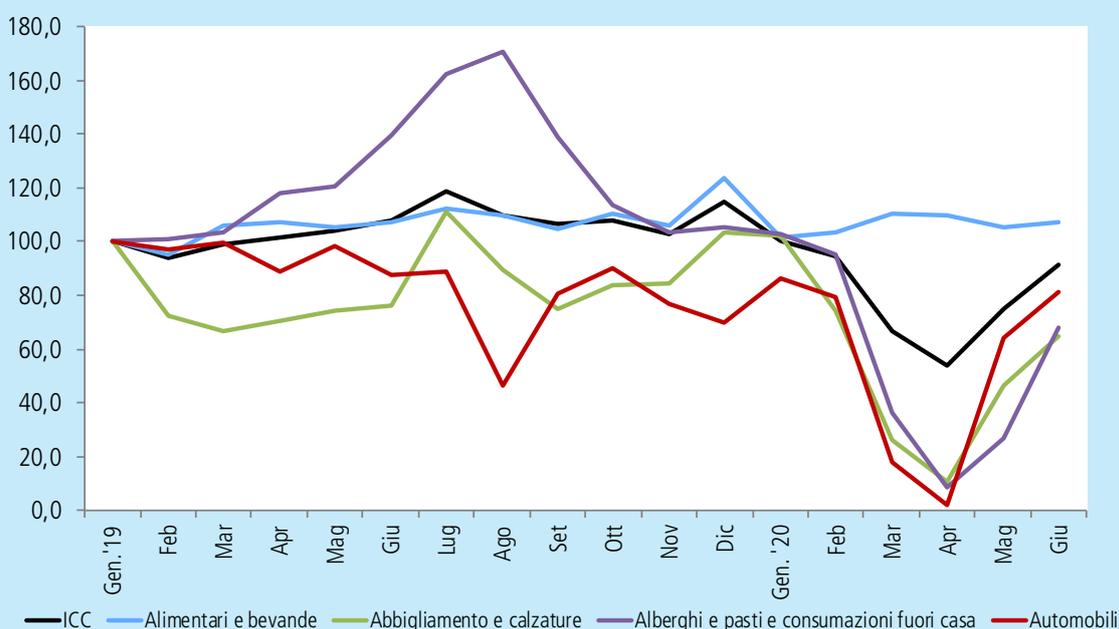
7

Prossima uscita: CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO n. 8 (16 settembre 2020)

A giugno, nonostante quasi tutte le attività siano tornate operative e siano venuti meno i vincoli alla mobilità interna e, progressivamente con i paesi dell'area Schengen, il recupero si è confermato difficile e complesso. I rimbalzi congiunturali, pur di dimensioni importanti, lasciano il livello di attività economica su valori ancora molto contenuti. I comportamenti delle famiglie in materia di consumo si sono confermati prudenti. Nel confronto annuo l'indicatore dei consumi (ICC) segnala un calo del 15,2%, dato meno negativo se confrontato con il trimestre precedente, ma ancora lontano dai valori pre-pandemia.

La figura 1 indica con grande chiarezza a che punto si trovano alcune delle principali voci di spesa delle famiglie. Se per l'alimentare, dopo il moderato aumento registrato nei mesi di *lockdown*, si conferma una stabilizzazione, per altri segmenti il rimbalzo di maggio e aprile ha solo attenuato i contorni di una situazione estremamente grave. Per la filiera turistica che nei mesi estivi concentra gran parte del fatturato annuo, la distanza tra una situazione normale e quella attuale è abissale, così come per l'abbigliamento e per il segmento delle auto, settori vitali per la ripresa del Paese.

Fig. 1 – ICC e funzioni di consumo
dati grezzi in volume, indici gennaio 2019=100



Le prospettive a breve si confermano piene di incognite, anche in considerazione delle difficoltà che vivono molte famiglie. Il disagio sociale, misurato sulla base del *Misery Index Confcommercio* (MIC), seppure in ridimensionamento, si attesta anche a maggio a livelli record, a testimoniare una situazione critica del mercato del lavoro, nella sostanza prima più che nelle statistiche. A questo si aggiungono le difficoltà degli altri Paesi ed i problemi di mobilità internazionale, elementi che portano a spostare oltre l'autunno il ritorno dei dati della filiera turistica su valori meno drammatici. Il quadro d'insieme indica come, pur in presenza di un tessuto imprenditoriale

vivace e coraggioso, sia le riduzioni più profonde di quanto atteso ad aprile sia una ripresa più lenta a maggio e giugno, comporteranno una revisione della variazione del PIL per il 2020 in prossimità del -9%/-10%.

Se il PNR non dovesse portare ai risultati sperati, cioè a un incremento strutturale del tasso di crescita del prodotto potenziale e, quindi, del prodotto osservato, la pandemia comporterà un nuovo equilibrio di sotto-occupazione con espulsione permanente di occupati dal mercato del lavoro, maggiore spesa per l'assistenza e, in definitiva, un contesto macroeconomico compromesso.

PIL MENSILE

A maggio nonostante la fine del *lockdown* abbia determinato un rimbalzo congiunturale del 42,1% della produzione industriale al netto dei fattori stagionali, la riduzione su base annua si attesta al 20,3%. Nello stesso mese l'occupazione registra un calo dello 0,4% rispetto al mese precedente e del 2,6% sullo stesso mese dello scorso anno. Il *sentiment* delle imprese del commercio al dettaglio ha registrato nel mese di giugno un aumento del 16,3% congiunturale, a fronte di una riduzione tendenziale del 25,4%.

Dopo le buone performance di maggio il recupero dell'attività è proseguito a ritmi meno intensi, con una stima per il mese di luglio di una crescita congiunturale del PIL, al netto dei fattori stagionali, del 4,3%, valutazione che comporterebbe un livello inferiore del 12,5% rispetto

allo stesso mese del 2019 (tab. 1). Nel secondo trimestre il PIL è stimato ridursi del 18% rispetto all'ultimo quarto e del 22,5% nel confronto annuo (tab.1).

Tab. 1 - PIL mensile

	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
III trimestre 2019	0,0	0,5
IV trimestre 2019	-0,2	0,1
I trimestre 2020	-5,3	-5,4
II trimestre 2020	-18,0	-22,5
Apr. '20	-19,8	-31,1
Mag	15,8	-20,2
Giu	5,3	-16,3
Lug	4,3	-12,5

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

Anche in questo numero i risultati dell'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC), relativi al mese di giugno 2020¹, vengono pubblicati solo in forma grezza e nel confronto annuo, con un'indicazione più dettagliata degli

andamenti delle diverse voci che compongono le macrofunzioni di spesa. A giugno è proseguito, in linea con il progressivo ritorno alla normalità, il recupero della domanda. L'indicatore dei consumi registra, nel confronto

¹ I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

annuo, un calo del 15,2%. Nel complesso del secondo trimestre la riduzione è stata, nel confronto con lo stesso

periodo del 2019, del 29,7%, valore che si attesta al 54,5% per la domanda di servizi (tab. 2).

Tab. 2 - Variazioni tendenziali dell'ICC in quantità - dati grezzi

	2019	2020				
	Anno	I trim	II trim	Apr	Mag	Giu
SERVIZI	1,1	-16,0	-54,5	-70,5	-57,0	-37,9
BENI	0,6	-8,5	-18,4	-36,1	-15,3	-4,4
TOTALE	0,7	-10,7	-29,7	-46,8	-28,1	-15,2
Beni e servizi ricreativi	0,0	-15,5	-38,6	-68,3	-35,3	-13,1
- servizi ricreativi	3,6	-33,1	-85,6	-99,1	-93,2	-68,0
- giochi, giocattoli, articoli per sport e campeggio	0,9	-15,5	-35,4	-82,9	-12,3	-6,0
Alberghi e pasti e consumazioni fuori casa	1,1	-23,2	-72,6	-92,8	-78,0	-51,0
- alberghi	1,2	-29,6	-76,2	-84,6	-80,1	-69,5
- pubblici esercizi	1,0	-22,0	-71,5	-94,8	-77,4	-42,7
Beni e servizi per la mobilità	-0,1	-27,8	-45,9	-83,0	-41,7	-13,5
- automobili	-0,1	-38,3	-46,6	-97,8	-35,1	-7,7
- carburanti	-0,7	-18,4	-37,6	-68,4	-38,7	-5,4
- trasporti aerei	4,0	-32,0	-96,5	-99,3	-98,8	-92,0
Beni e servizi per la comunicazione	6,8	4,0	6,1	-0,4	10,7	7,5
- servizi per le comunicazioni	2,0	2,0	5,1	5,2	5,0	5,0
Beni e servizi per la cura della persona	-0,1	-3,4	-16,0	-22,2	-19,4	-6,7
- prodotti farmaceutici e terapeutici	-1,1	-0,6	-6,3	-4,0	-14,5	-0,4
Abbigliamento e calzature	1,1	-15,2	-44,8	-85,0	-37,7	-14,4
Beni e servizi per la casa	1,2	-5,5	-12,2	-26,6	-5,4	-5,7
- energia elettrica	-0,6	-0,5	-1,4	6,5	1,9	-11,2
- mobili, tessili e arredamento per la casa	0,9	-16,0	-39,7	-85,5	-27,2	-9,0
- elettrodomestici, TV e altri apparecchi	8,2	-7,6	-20,6	-44,3	-11,3	-10,9
Alimentari, bevande e tabacchi	0,0	3,9	0,7	2,1	0,1	0,0
- alimentari e bevande	0,1	4,5	0,9	2,4	0,2	0,1
- tabacchi	-1,2	-0,1	-0,4	0,1	-0,8	-0,4

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

LE DINAMICHE TENDENZIALI

Nel confronto tra giugno 2020 e lo stesso mese del 2019, pur confermandosi ancora trend negativi per la quasi totalità degli aggregati, si consolidano i tentativi di recupero sia pure con dimensioni molto articolate. In generale, il segmento dei beni sembra tornare più velocemente sui livelli di consumo dello scorso anno, anche se le perdite accumulate nei periodi precedenti determinano per alcune voci di spesa un gap difficilmente colmabile in tempi rapidi.

Più complessa e articolata appare la situazione sul versante della domanda per i servizi (-37,9% nel confronto annuo), ormai la componente più importante dei consumi. Alle difficoltà generate sul versante interno della domanda si associa, in molti casi, la pressoché totale l'assenza della domanda estera.

PREZZI: LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo², per il mese di luglio 2020 si stima una variazione dello

0,1% in termini congiunturali e una diminuzione dello 0,1% nel confronto con lo stesso mese del 2019.

Tab. 3 - STIMA DELLA VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO - variazioni congiunturali e tendenziali

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Ago. '19	0,4	0,1	0,1	2,1	-0,3
Set	-0,6	-0,4	0,0	-3,6	0,8
Ott	-0,1	0,1	0,9	0,0	-0,9
Nov	-0,2	0,5	0,1	-0,8	-1,9
Dic	0,2	0,0	0,1	0,6	-0,5
Gen. '20	0,1	0,8	-0,1	0,3	0,3
Feb.	-0,1	0,1	-0,1	-0,9	0,1
Mar	0,1	0,2	-0,1	-0,6	0,0
Apr	0,1	1,3	-3,9	-0,6	2,6
Mag	-0,2	0,6	-0,4	-1,6	0,3
Giu. (*)	0,1 (0,1)	-0,6 (0,1)	0,0 (0,0)	1,2 (0,4)	-0,8 (0,2)
Lug. (**)	0,1	-0,2	-0,4	0,9	0,2
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Ago. '19	0,4	0,9	-0,3	0,6	1,0
Set	0,3	0,7	-0,3	-0,7	1,5
Ott	0,2	0,8	-1,8	0,0	1,4
Nov	0,2	0,8	-1,8	-0,3	1,3
Dic	0,5	0,8	-1,7	1,2	1,2
Gen. '20	0,5	0,6	-2,7	2,9	1,5
Feb.	0,3	0,3	-2,8	1,6	1,4
Mar	0,1	1,1	-2,9	-0,3	0,8
Apr	0,0	2,8	-4,2	-2,5	1,0
Mag	-0,2	2,6	-4,4	-4,1	0,9
Giu. (*)	-0,2 (-0,2)	2,4 (3,1)	-4,4 (-4,5)	-3,7 (-4,5)	-0,2 (0,9)
Lug. (**)	-0,1	2,5	-3,8	-3,1	-0,2

(*) Il dato ISTAT di giugno è definitivo. (**) Previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

2 Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi rispetto a quelli considerati nell'ICC.

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO è uno strumento di analisi che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo del PIL, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo.

Il PIL mensile viene calcolato utilizzando la metodologia descritta nella nota tecnica sulla stima dell'ICC, del Pil mensile e dei prezzi al consumo pubblicata il 3 dicembre 2019. Si considerano 6 indicatori mensili (indice di produzione industriale, indicatore dei consumi Confcommercio (ICC), numero di occupati, clima di fiducia del commercio al dettaglio, indice dei nuovi ordinativi e indice dei sinistri denunciati con convenzione garanzia ponte dei dirigenti) e 2 indicatori trimestrali mensilizzati (deflatore del PIL e indice del fatturato delle imprese dei servizi). Le stime del PIL mensile rispettano l'identità contabile della contabilità nazionale che collega i livelli mensili a quelli trimestrali, quindi il PIL trimestrale pubblicato dall'ISTAT è dato dalla somma delle stime mensili nel trimestre.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati dall'ICC sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2018, il 57,3% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 33,6% e per i beni è dell'83,5%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 66,8% per il totale dei consumi e al 46,1% per i servizi.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2015. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2015. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

L'ICC SI COMPONE DEI SEGUENTI PRODOTTI E SERVIZI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disc, cassette audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta
Alimentari, bevande e tabacchi
Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC, del Pil mensile e della stima dei prezzi al consumo si rimanda alla nota pubblicata il 3 dicembre 2019 ([Sito Confcommercio](#) > [Ufficio Studi](#)).